

L'annuncio del governatore, poi: «Incompetenza e superficialità, spero che Provincia e Comune facciamo altrettanto»

Rossi e l'argine rotto: via il primo

Rimosso il dirigente che ignorò l'allarme dei pompieri su Carrara. Lui: carta mai vista



C'è il primo silurato sull'argine rotto

Rossi rimuove il capo del Genio: ignorò l'allarme per il Carrione. Poi le accuse alla Provincia

Sull'argine crollato del Carrione, salta la prima poltrona. Il governatore Enrico Rossi ha rimosso dal suo incarico l'ingegnere Alessandro Fignani, fino a settembre a capo dell'ufficio Genio civile di Massa Carrara e nominato nel frattempo segretario dell'Autorità di bacino del Magra. La Regione così fa la sua parte, dice Rossi, «ora auspico che il Comune e la Provincia, responsabile di quanto accaduto — il presidente la definisce poi "incompetente e superficiale" —, prendano provvedimenti analoghi». Poi annuncia l'apertura di un procedimento disciplinare sul funzionario: «Dopo la segnalazione dei vigili del fuoco datata 29 gennaio 2013 (resa nota dal *Corriere Fiorentino*, ndr), che è stata fatta anche al Genio civile, lui non reagisce e mostra un comportamento sicuramente inadeguato. Il Genio civile avrebbe almeno dovuto riscontrare l'anomalia rispetto alla legge e chiedere spiegazioni». Secondo la commissione regionale d'inchiesta sull'alluvione di Carrara, che si è insediata il 9 novembre, dai lavori eseguiti sul torrente Carrione risulta «che è stata realizzata un'opera diversa dal progetto iniziale, senza che nessuno abbia approvato le modifiche. Questa diversità, a parere dei tecnici della Regione, può essere all'origine del disastro, o può essere la causa o almeno una concausa. Si è costruito il nuovo muro appoggiandolo su quello esistente, e che invece doveva essere demolito e ricostruito». Un'affermazione che sembra viaggiare in parallelo con quanto stanno accertando i carabinieri della compagnia di Carrara, coordinati dal procuratore capo Aldo Giubilaro e Vito Bertoni.

Rossi spiega che «il progetto originario non è stato depositato al Genio civile di Massa per i controlli della sismica che invece sono regolarmente previsti dalla legge» e «non è stato

fatto infine nessun collaudo statico dell'opera, ma solo un certificato di regolare esecuzione redatto dallo stesso progettista che è stato anche direttore dei lavori». La legge nazionale e quella regionale, ha ricordato sempre Rossi, «prevedono invece l'obbligo del collaudo statico fatto da terzi per tutte le opere che sono in cemento armato». Il governatore ha annunciato che invierà la relazione della commissione alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti.

Poi un altro annuncio: con il superamento delle Province la Regione coglierà l'occasione «per il riordino delle competenze sul governo idraulico, in particolare riportando le funzioni di polizia idraulica, prima esercitate dalla Provincia all'interno del Genio civile, che sarà rafforzato».

L'ingegner Fignani, sollevato dal suo incarico, dice di essere «amareggiato e molto dispiaciuto, ma ho la coscienza a posto e credo di aver fatto quello che mi spettava». Quel report dei vigili del fuoco a lui non arrivò mai. «Non l'ho mai visto, anche se è stato protocollato», dice. Poi Fignani parla anche di

«problemi di organico più volte segnalati». Infine dice: «Mi dispiace che sia stato io a subire un provvedimento così drastico, perché il mio ufficio ha operato correttamente nel progetto dell'opera poi crollata. Il Genio civile di Massa aveva omologato il progetto, poi non spettava a noi fare il collaudo ma ciò doveva essere richiesto dalla Provincia. La legge prevede che qualora l'ente abbia carenza di organico possa affidare l'incarico ad un collaudatore esterno. La Provincia presentò questo progetto come omologazione».

Il Carrione, rompendo quell'argine che era stato solo appoggiato sul precedente, ha provocato oltre 140 milioni di danni.

Simone Innocenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul *Corriere Fiorentino* dello scorso 8 novembre il report con cui i vigili del fuoco segnalavano al Genio civile e non solo i lavori sull'argine



Così noi facciamo la nostra parte Comune e Provincia, responsabile di quanto accaduto, devono fare scelte analoghe